

IL CASO IL SOFTWARE WHAT COUNTRY PER IPAD E IPHONE RAPPRESENTA IL BELPAESE COL SOLITO STEREOTIPO. E IL MINISTRO PARTE AL CONTRATTACCO

La Brambilla chiede i danni alla Apple «L'Italia su internet non è pizza e mafia»



L'IRA DEL MINISTRO Vittoria Brambilla ha dato mandato all'Avvocatura dello Stato di procedere contro l'Apple

● ROMA. L'immagine dell'Italia non può essere rappresentata semplicisticamente con «mafia, pizza, pasta e scooter» dopo il vespaio provocato dall'applicazione «What Country», disponibile a pagamento sul negozio online di Apple, il ministro del Turismo Michela Vittoria Brambilla ha perso le staffe e ha dato mandato all'Avvocatura dello Stato per procedere nelle sedi opportune contro i responsabili «del grave danno d'immagine arrecato al nostro Paese». Un'azione, ricorda il ministro, avviata anche nel rispetto delle deleghe affidatele dal governo per la tutela e il rilancio dell'immagine dell'Italia e del Made in Italy.

Dopo le polemiche sull'accostamento dell'Italia all'associazione pizza-mafia, a cui hanno fatto seguito anche interrogazioni parlamentari e le proteste dell'Osservatorio Antiplagio, dal dicastero di via della Ferratella Brambilla ha mosso lancia in resta contro l'americana Apple per l'applicazione «What Country» (disponibile per iPhone, iPod e iPad). «Si tratta di una rappresentazione offensiva e inaccettabile - ha tuonato il ministro - per di più accompagnata da un testo esplicativo che, se possibile, peggiora ulterio-

mente le cose». L'Italia, ricorda ai possibili detrattori, «è un faro nel mondo per la sua storia, la sua cultura e il suo stile. Come cittadina e come ministro non posso permettere che si getti discreditato

sul nostro Paese utilizzando un'organizzazione criminale come nostro testimonial. Tutto questo fa grande torto all'Italia e agli italiani. Tale immagine distorta, alla cui creazione hanno contribuito anche tante pellicole cinematografiche diffuse in tutto il mondo, deve essere definitivamente corretta». Ed è per questo, ha annunciato, «che ho chiesto ad Apple di rimuovere l'applicazione da APP store e ho dato mandato all'Avvocatura dello Stato di procedere nelle sedi opportune contro i responsabili».

Insuperabilmente, l'iniziativa legale avviata dal ministro ha avuto il pregio di mettere dalla stessa parte della barricata governo e opposizione. «Siamo soddisfatti per la decisione del ministro del Turismo Brambilla di dare seguito alla nostra denuncia e all'indignazione espressa dall'Osservatorio Antiplagio a causa della scelta dell'azienda americana Apple di commercializzare un'applicazione per iPhone, iPod e iPad chiamata «What Country» che identifica l'Italia con pizza e mafia», ha spiegato Laura Garavini, capogruppo del Pd in commissione Antimafia, che già aveva annunciato la presentazione di un'interrogazione parlamentare al ministro dell'Interno. «Ora ci aspettiamo - ha puntualizzato - che l'azione del governo sia incisiva, cioè che ottenga da Apple la rimozione dell'applicazione».

